

Evasione fiscale, nel 2025 recuperati 36,2 miliardi di euro. Meloni: «Il dato più alto di sempre»

La presidente del Consiglio Meloni: «In tre anni recuperati più di 100 miliardi». Il ministro Giorgetti: «Scende la propensione ad evadere». Il ruolo dell'intelligenza artificiale
(Fonte: <https://www.corriere.it/> 25 marzo 2026)



L'**Agenzia delle Entrate** - che ha celebrato oggi 25 anni di attività presentando i dati del 2025 nella sala della Lupa alla Camera dei deputati - ha segnato un nuovo record nelle somme incassate l'anno scorso in seguito alle azioni di contrasto all'**evasione fiscale**. Si tratta di 36,2 miliardi di euro (+8,2% rispetto al 2024), 7,2 dei quali per conto di enti locali, previdenziali e altri. Dei 29 miliardi incassati direttamente dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione (+10,4% sul 2024), 15,9 miliardi sono stati versati direttamente dai contribuenti dopo aver ricevuto un atto della stessa Agenzia; 6,9 miliardi a seguito di una cartella e 3,3 miliardi nell'ambito delle attività di promozione della compliance. A questi vanno aggiunti gli incassi derivanti dalla rottamazione delle cartelle e pagamenti residui derivanti dalla definizione delle liti pendenti, che ammontano a 2,9 miliardi.

Giorgetti: scende la propensione ad evadere

I risultati sono stati commentati con grande soddisfazione dalla presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**: «Con il contrasto all'evasione fiscale portato avanti nel 2025 la somma recuperata ha raggiunto la cifra record di 36,2 miliardi di euro. È il dato più alto di sempre, oltre il 43% in più rispetto al 2022, quando il governo si è insediato. Questo vuol dire che nel triennio 2023-2025

abbiamo recuperato oltre 100 miliardi di euro». Il ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, ha sottolineato che, nello stesso periodo, «l'Italia ha conseguito una riduzione media della propensione all'evasione in tutte le imposte (tranne Imu e accise) del 10,9% rispetto al 2019», che comunque resta ancora molto alta, visto che ogni anno circa 100 miliardi di euro vengono sottratti al fisco dagli evasori. Il viceministro, Maurizio Leo, si è invece soffermato sul cambio di strategia dell'Agenzia, indirizzato soprattutto alla collaborazione con il contribuente. Con il concordato preventivo biennale per le partite Iva, ha detto, «siamo riusciti a portare 200 mila contribuenti nell'area di tranquillità fiscale, sono diventati soggetti affidabili», mentre con l'adempimento collaborativo, nel 2025, «sono entrate 79 imprese», portando il totale a 221.

Rimborsi fiscali a quota 26,3 miliardi

Completano il quadro dei risultati dell'Agenzia altri dati. C'è stato un netto miglioramento dell'attività di contrasto al fenomeno delle **partite Iva «apri e chiudi»**, sottolineato dalla stessa.

Meloni: 12 mila quelle cessate d'ufficio

dall'**Agenzia delle Entrate** in collaborazione con la **Guardia di Finanza**, più del doppio rispetto a quelle intercettate nel 2024. Inoltre, nel 2025, le analisi di rischio e i controlli preventivi hanno assicurato minori spese a carico del bilancio dello Stato per oltre 5 miliardi e 600 milioni di euro, tra crediti fittizi, indebite compensazioni e rimborsi Iva non spettanti. Infine, le indagini condotte con la magistratura e le Fiamme gialle per contrastare l'illecito appalto di manodopera hanno portato incassi erariali per oltre 400 milioni e la regolarizzazione di 11.500 lavoratori. Nel 2025, i rimborsi fiscali hanno toccato la cifra record di 26,3 miliardi di euro.

Algoritmi, ma l'ultima parola è dell'uomo

Il direttore dell'Agenzia, **Vincenzo Carbone**, soddisfatto dei risultati, ha voluto assicurare che, nonostante l'uso delle nuove tecnologie, non c'è il rischio che gli accertamenti escludano il fattore umano: «L'uso delle nuove tecnologie ci offre un supporto preziosissimo, ma è sempre il fattore umano e relazionale che fa la differenza. Lasciatemi quindi sgomberare il campo da qualsiasi equivoco a proposito dell'uso massivo degli strumenti tecnologici e dell'intelligenza artificiale in particolare: nessun atto dell'Agenzia delle Entrate scaturirà mai automaticamente perché lo ha deciso un algoritmo. Presupposto di qualsiasi attività sarà sempre la valutazione fatta da una persona in carne e ossa, con le sue competenze tecniche e anche il suo buon senso».